

Tre anni per l'intimidazione al Parco

Giudiziaria Giovanni Scavazza, 68 anni, era chiamato a rispondere dei reati di tentato incendio, detenzione abusiva di munizioni e minaccia aggravata a pubblico ufficiale. Riconosciuto anche un risarcimento danni da 50mila euro alla parte civile

SABAUDIA - CIRCEO
FEDERICODOMENICHELLI

■ Tre anni di reclusione e un risarcimento danni nei confronti della parte civile pari a 50mila euro, di cui 20mila a titolo di provvisoria. Questa la decisione, in primo grado, del giudice del Tribunale di Latina Giuseppe Cario nei confronti di Giovanni Scavazza, chiamato a rispondere dei reati di tentato incendio, detenzione abusiva di munizioni e minaccia aggravata a pubblico ufficiale per l'intimidazione ai danni del Parco nazionale e dei carabinieri forestali. Fatti, questi, risalenti a giugno dello scorso anno.

L'Ente Parco, tramite l'avvocato Luigi Giuliano del foro di Roma, si è costituito parte civile. Ad assistere l'imputato, nei cui confronti era stato disposto il giudizio immediato e che ha scelto di essere processato con l'abbreviato, gli avvocati Gaetano Marino e Giampiero Vellucci. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a quattro anni; il giudice lo ha condannato a tre anni. La difesa, in udienza, ha chiesto anche la revoca della misura degli arresti domiciliari cui è attualmente sottoposto il 68enne. Il giudice si è riservato.

I fatti di cui Scavazza era chiamato a rispondere risalgono a giugno del 2019, quando - nella notte fra il 23 e il 24 - attorno alla sede dell'Ente Parco era stato sparso liquido infiammabile contenuto in tre taniche poi rinvenute sul posto. Successivamente, in fase di interrogatorio di garanzia, l'uomo

A destra i rilievi dei carabinieri e in basso le munizioni contenute nella lettera al comandante



aveva detto di voler compiere un gesto eclatante con eco mediatica, senza però voler davvero incendiare l'immobile. Oltre alle taniche di benzina, nello spiazzo davanti all'edificio era stata lasciata anche una lettera contenente delle cartucce da caccia indirizzata al luogotenente Alessandro Rossi, comandante dei carabinieri forestali di Sabaudia.

Le indagini condotte dai carabinieri, grazie anche agli accertamenti del Ris, avevano portato in



La difesa ha chiesto la revoca della misura dei domiciliari

pochi mesi a trovare «un profilo genetico maschile» da definire e delle impronte papillari. Il giudice aveva quindi emesso un'ordinanza di prelievo coattivo nei confronti di Scavazza, che ha poi deciso di farsi interrogare ammettendo i fatti contestati, dicendo di aver agito da solo e lamentando un'asserita condotta persecutoria nei confronti dell'attività sul lungomare gestita dal figlio. Una delle attività rientranti nei controlli che hanno caratterizzato la stagione estiva dello scorso anno a Sabaudia e che hanno portato a diversi sequestri. Dopodiché, a fine settembre del 2019, l'arresto del 68enne in ottemperanza all'ordinanza di custodia cautelare in carcere, misura poi «attenuata» con i domiciliari per i quali la difesa ha chiesto ora la revoca. Ieri, infine, la sentenza di condanna di primo grado. Una volta depositate le motivazioni, la difesa valuterà un eventuale ricorso in Appello. ●

L'ATTO A SABAUDIA

Richieste d'indennizzo Arrivano i pagamenti

■ Richieste di risarcimento, il Comune impegna oltre 800 euro. Come evidenziato anche nell'atto del settore sono numerose le richieste risarcitorie per sinistri verificatisi nel territorio comunale «per le quali è necessario valutare, a seguito di dovuti accertamenti anche da parte della Compagnia di Assicurazione dell'Ente, l'eventualità del pagamento del risarcimento dei danni subiti». In questo caso, evidentemente la richiesta inviata dai privati, due nello specifico, è stata ritenuta fondata e quindi è stato disposto il pagamento del danno. Tra le richieste di risarcimento più frequenti nei confronti dei Comuni ci sono quelle relative incidenti o danneggiamenti che si verificano a causa delle buche. Non mancano anche quelli relativi danni provocati da rami o simili e nel caso di Sabaudia in passato ci sono state richieste di risarcimento danno anche per cadute sulle passerelle al mare. ●

Brecciolino a bordo strada La protesta dei residenti

Il fatto Timori per la sicurezza, segnalazione al Comune Problemi anche su via Litoranea: interviene il comitato

SABAUDIA
MARIASOLE GALEAZZI

■ Interventi di sistemazione delle strade, la soluzione del brecciolino a bordo strada non convince, anzi. Diverse segnalazioni sono arrivate in questi giorni da alcuni residenti per quanto riguarda la situazione su questi tratti: Rotonda Migliara 51/Via dei fossi, Via Migliara 49 Curva/incrocio Strada Portosello, Strada Formicosa. Oltre al rifacimento del manto stradale è stato utilizzato del brecciolino a bordo strada una soluzione che per alcuni residenti renderebbe quei tratti poco sicuri. Finire con una ruota sul brecciolino considerando il dislivello che si forma con la strada soprattutto dopo le piogge potrebbe volere dire finire fuori strada. Sarebbero state inoltrate anche delle segnala-



Il comitato ha chiesto interventi urgenti anche in vista dell'estate

zioni alla email dedicata del Comune ma sembra che siano tornate indietro a causa della posta piena. Dall'altra parte del territorio cioè a confine con il Comune di San Felice Circeo si verificano problemi simili. Via Litoranea è in pessime condizioni, una situazione che si fa ancora più complessa con l'estate. A sottoli-

A destra il brecciolino sulla 49 e a sinistra una delle buche sulla Litoranea



neare il problema è il Comitato di frazione Molella Mezzomonte Palazzo che senza mezzi termini, attraverso il portavoce Enzo Cestra, fa riferimento ad un problema di sicurezza sia per i residenti che per i turisti. In particolare il tratto che collega Sabaudia a San Felice Circeo attraversando quindi le frazioni è disseminato

di buche. La segnalazione con tanto di fotografie è stata inviata al presidente della Provincia Carlo Medici, al sindaco di Sabaudia Giada Gervasi e anche al Parco Nazionale del Circeo perché più volte è stata evidenziata la presenza di alberi pericolosi a bordo strada. Ed ora si attendono risposte. ●